

Fecondazione assistita, ripartire in epoca Covid-19

Si può, osservando le dovute precauzioni, come spiega il dottor Ermanno Greco

La fecondazione in vitro? È una tecnica che si può affrontare anche in epoca di Covid basta osservare precauzioni che, secondo le linee guida delle principali società scientifiche, vanno dalle analisi sierologiche alla scheda triage, al distanziamento. A spiegarlo Ermanno Greco responsabile di Medicina e Biologia della riproduzione presso la Casa di Cura Villa Mafalda di Roma che ricorda anche come ci siano dati rassicuranti sulla rarità della trasmissione da madre malata a feto. Notizie che assumono un valore

positivo visto che: “La fertilità di coppia in costante diminuzione - spiega - e l’età della donna costituiscono i motivi principali per non ritardare i trattamenti”. Fortemente raccomandata per alcune tipologie di coppie la “diagnosi genetica preimpianto”, in grado di analizzare senza rischi la componente cromosomica degli embrioni. Tra le tecniche utilizzate con una buona percentuale di successo l’eterologa con ovociti congelati che costituisce un ulteriore vantaggio in epoca Covid-19 perché permette di trasferire quando la curva del



Il professor Ermanno Greco

contagio è più bassa. “Dopo circa 500 casi effettuati nel nostro Centro - conclude Greco - i risultati sono del tutto sovrapponibili a quelle con ovociti freschi”. ■